



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4**

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.edu.it  
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it

Prot. (vedi *segnatura*)

Rovigo (vedi *segnatura*)

**PROTOCOLLO D'ISTITUTO**  
**per la prevenzione e la gestione emergenza**  
**“Bullismo e Cyberbullismo”**  
**a.s. 2024/25**

Elaborato e approvato con delibera n. 24 del Collegio dei docenti del 31.01.2025 e  
adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 122 dell'11.02.2025





## INDICE

- Premessa	pag. 3
- L'impegno dell'I.C. Rovigo 4 per la prevenzione di Bullismo e Cyberbullismo	pag. 3
- Finalità del Protocollo	pag. 4
- Cosa non è Bullismo	pag. 4
- Definizione e tipologie di Bullismo	pag. 5
- Definizione e tipologie di Cyberbullismo	pag. 7
- Differenze tra Bullismo e Cyberbullismo	pag. 8
- Riferimenti legislativi	pag. 9
- Le azioni della scuola	pag. 10
- Il Team per la Prevenzione del Bullismo e delle Emergenze	pag. 10
- Le misure per contrastare il fenomeno Bullismo e Cyberbullismo	pag. 11
- A - La prevenzione	pag. 11
1. La capacità di individuare il problema (sintomi)	pag. 12
2. Sicurezza informatica e formazione	pag. 12
3. Interventi educativi	pag. 13
- Regolamento UE sulla privacy (GDPR)	pag. 14
- B - La collaborazione con l'esterno	pag. 15
- C - Intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni	pag. 15



## PREMESSA

Il nostro tempo è caratterizzato da numerosi mutamenti tecnologici, comunicativi e sociali, che hanno ampliato radicalmente il nostro potenziale espressivo e conoscitivo, ma hanno, anche, contribuito a fare aumentare le difficoltà relazionali all'interno e tra i gruppi.

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, contraddistinto da caratteristiche di prepotenza, aggressività, intolleranza ed esclusione sociale, pone la scuola di fronte alla necessità di creare dei percorsi educativi che agiscano per prevenire e gestire le situazioni di criticità.

Tali percorsi possono realizzarsi attraverso la creazione di un senso di appartenenza dei ragazzi, il coinvolgimento attivo degli adulti presenti nella comunità scolastica e la collaborazione con le famiglie ed il territorio, per instaurare un dialogo costruttivo che permetta la crescita di consapevolezza, responsabilità e serenità tra gli attori coinvolti.

## L'IMPEGNO DELL'I.C. ROVIGO 4 PER LA PREVENZIONE DI BULLISMO E CUBERBULLISMO

Uno dei principali obiettivi dell'I.C. Rovigo 4 è di **prevenire e contrastare qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo** che si manifesti all'interno dell'Istituto, in ogni ordine di scuola.

Già dall'inizio dell'anno scolastico 2018/19 l'Istituto Comprensivo Rovigo 4, come tutte le scuole italiane, si è dotato di un referente per contrastare il fenomeno del bullismo e soprattutto cyberbullismo. Si è costituito quindi un Team per il bullismo, come previsto dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto. Nello stesso anno scolastico si è adottata una integrazione al Regolamento di Istituto con una sezione relativa alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Nell'a.s. 2020/21 l'Istituto Comprensivo Rovigo 4 ha ottenuto la qualifica di **"scuola virtuosa"** sui temi relativi all'uso sicuro e positivo delle tecnologie digitali per essersi dotata, con delibera 35 del Collegio docenti del 19.05.2021 e con delibera n. 62 del Consiglio d'Istituto del 27.05.2021, di un proprio **documento di e-Policy** volto a descrivere l'approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica.

Inoltre l'Istituto ha adottato un Regolamento sull'uso corretto delle TIC e delle risorse di rete, frutto di un percorso di formazione e di lavoro di gruppo che l'Istituto Comprensivo Rovigo 4 ha sviluppato in ottemperanza al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 18 del 13 gennaio 2021.

Infine si è provveduto ad adottare un regolamento, approvato con delibera n. 92 dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 4 novembre 2021, che disciplina la gestione ed il funzionamento della pagina istituzionale Facebook / Instagram dell'Istituto Comprensivo Rovigo 4 e ne definisce le modalità di pubblicazione e di accesso.



Con il seguente Protocollo si intende ora offrire a tutte le figure coinvolte una guida e un supporto operativo ed educativo per prevenire, limitare e affrontare le differenti situazioni concernenti i fenomeni di bullismo e cyberbullismo (cfr. Riferimenti legislativi pag. 9).

## **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Per questo, al fine di intervenire per porre in essere tali indicazioni, questo protocollo si pone i seguenti obiettivi:

1. incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
2. individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
3. definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano episodi di bullismo e cyberbullismo;
4. agire in modo da promuovere le competenze civiche e di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili per consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

## **COSA NON È BULLISMO**

Riteniamo innanzitutto necessario sottolineare cosa non sia bullismo per evitare di attribuire etichette comportamentali indebite, poiché oggi si tende ad abusare di questo termine.

Il bullismo non riguarda gli elementi di conflitto tra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Il conflitto è un disagio che colpisce entrambe le parti. È originato dalla competizione per uno stesso oggetto, per uno stesso desiderio, per uno stesso bisogno.

Il bullismo non riguarda nemmeno gli scherzi, se l'intento è di divertirsi tutti insieme e non ferire l'altro. Va riconosciuto e distinto dal gioco e dalla burla adolescenziale. Lo scherzo può sfociare nella prepotenza se crea disagio in quanto genera dolore e una pressione a livello psicologico.

Non sono bullismo:

### **1. Prepotenza e "scherzo"**

I comportamenti quasi aggressivi che spesso si verificano tra coetanei, non costituiscono forme di bullismo, quali lotte e giochi turbolenti o la "derisione per gioco": sono modalità non



attribuibili a comportamenti bullistici poiché, generalmente, vi è simmetria relazionale cioè parità di potere e di forza, quindi vi alternanza di ruoli tra i soggetti coinvolti ovvero tra prevaricatore/prevaricato.

Il limite però tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

## **2. Devianza e reati**

Categorie di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. Attaccare un coetaneo con coltellini o altri oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche gravi, commettere furti di oggetti, indumenti e materiali in genere, compiere molestie o abusi sessuali, sono condotte delittuose che rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti e non sono definibili come "bullismo".

In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio.

**È opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.**

## **DEFINIZIONE E TIPOLOGIE DI BULLISMO**

### **Definizione**

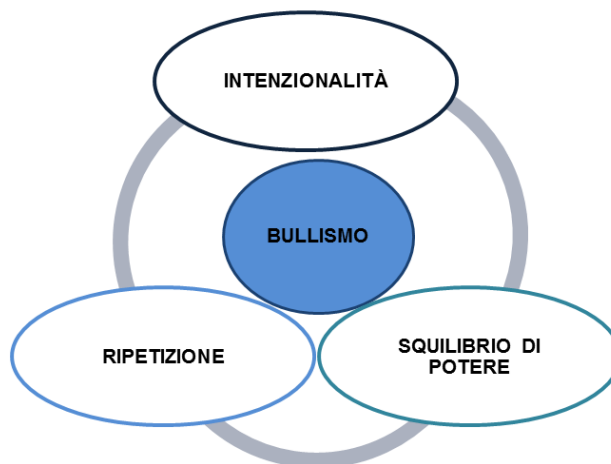
Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

### **Caratteristiche**

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;



## **BULLISMO** Le caratteristiche



(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellström et al. 2015; Menesini et al. 2015)

### **Tipologie**

- Fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

### **Ruoli**

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- Bullo: vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica;
- Vittima: non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- Sostenitori del bullo: non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- Spettatori passivi: non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- Difensori della vittima: capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.



## DEFINIZIONE E TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

### Definizione

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

### Caratteristiche

- Intenzionalità: le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere: la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- Anonimato: chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- Rapida diffusione: il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale);
- Permanenza nel tempo: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- Pubblico più vasto: un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- Senza tempo e senza spazio: l'aggressione raggiunge la vittima sempre e dovunque.

### Tipologie

**Flaming:** un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti

**Harassment:** sono le molestie, verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.

**Cyberstalking:** è l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità

**Denigration:** distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira".

**Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo.

**Trickery e Outing:** tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private



**Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo

**Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## Ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo, ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, le persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

## DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;





Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI

**Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 20.11.1989; ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176).

**Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".

**Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015** "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo".

**Regolamento UE** "Regolamento generale sulla protezione dei dati" 27 aprile 2016 n. 679.

**Legge 29 maggio 2017, n. 71**, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017).

**MIUR:** Aggiornamento linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo–Ottobre 2017.

**Linee di Orientamento MIUR**, per l'azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo del 2021.

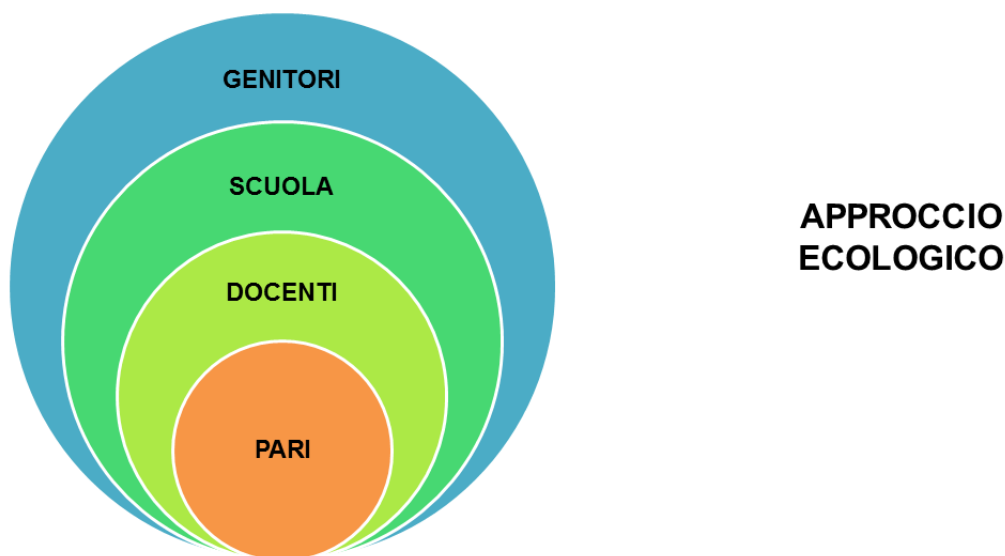
**Legge 17 maggio 2024 n. 70 recante** "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione del contrasto del bullismo e cyberbullismo"



## LE AZIONI DELLA SCUOLA

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare una politica fatta di azioni coordinate coinvolgenti tutte le figure adulte (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) affinché si assumano la responsabilità del compito educativo nei confronti degli alunni.

### Cosa funziona meglio nei programmi antibullismo?



Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti, le classi coinvolte. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli soggetti scolastici: singoli alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA, associazioni ed istituzioni del territorio, secondo il "Modello ecologico" di Bronfenbrenner.

## IL TEAM PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DELLE EMERGENZE

All'interno dell'Istituto Comprensivo Rovigo 4 è presente un gruppo o team per la gestione dei casi formato da:

- il dirigente scolastico
- il referente per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo
- l'animatore digitale
- il collaboratore del dirigente con funzioni vicarie
- il referente per l'inclusione
- il responsabile dei processi inclusivi
- un collaboratore scolastico, in rappresentanza del personale ATA.



Il team per le emergenze ha il compito di

- prendere in carico e valutare i casi,
- decidere le diverse tipologie di intervento da attuare in prima istanza,
- adottare interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe),
- monitorare nel tempo i casi
- avviare contatti con i servizi del territorio.

## **LE MISURE PER CONTRASTARE IL FENOMENO BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni che esterni.

- A. La prevenzione
- B. La collaborazione con l'esterno
- C. L'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

### **A. LA PREVENZIONE**

Il nostro Istituto potrà attivare:

- Corsi di formazione per il corpo docenti attraverso dei corsi con esperti del settore. (Piattaforma Elisa - Polizia di Stato e altre figure presenti sul territorio).

Questo al fine di fare in modo che, chi sta a contatto con i bambini e i ragazzi, possa avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.

2) cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

3) individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

Inoltre i docenti sono stati informati della piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it), dove alcuni docenti hanno seguito percorsi di formazione al fine di predisporre il Documento di E-Policy, adottato dall'I.C. Rovigo 4 nell'a.s. 2020/21.

Fanno parte della prevenzione anche:



## 1. La capacità di individuare il problema (sintomi).

Agli insegnanti è, inoltre, richiesta la capacità di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza (sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico. Infatti, nel caso del bullismo o del cyberbullismo è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori.

- **Le vittime corrono il rischio di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola.** In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.
- **I bulli** possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro.
- **Gli osservatori**, infine, vivono in un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumentano la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

**Gli insegnanti** che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere sono tenuti a darne segnalazione tempestiva alla famiglia dell'alunno.

È comunque sempre opportuno non agire mai individualmente, ma insieme ai docenti del team/Consiglio di Classe informando tempestivamente il Dirigente scolastico.

## 2. Sicurezza informatica e formazione

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'Istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e smartphone. Si provvederà inoltre ad una formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti e ai genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.



È importante che i genitori conoscano le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità di un'adeguata vicinanza cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli.

### 3. Interventi educativi

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia attiva (ad esempio scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo) sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullo rivolti ad altri). **Gli interventi educativi saranno effettuati: dai docenti stessi, avvalendosi anche della collaborazione di Enti e associazioni presenti sul territorio** (Polizia di Stato, Telefono Azzurro ecc.).

La pianificazione degli interventi preventivi prevede:

#### Nei confronti degli studenti:

- Istituzione di momenti organizzati nel corso dell'anno scolastico per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo.
- Si prevede la proiezione di filmati a tema o l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo.
- L'educazione trasversale per promuovere le competenze sociali.
- A scuola si attiverà uno sportello di ascolto, normalmente avviato dall'a.s. 2020/21, ma che nell'a.s. 2024/25 viene sostituito dalle azioni di mentoring previste nell'ambito del PNRR DM n. 19 del 02.02.2024.
- Il regolamento d'Istituto verrà integrato con una parte dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo.

#### Nei confronti dei genitori:

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione degli alunni, in un percorso che prevede l'intervento anche di altri enti e del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione dedicata sul sito web della scuola con i riferimenti alle principali autorità in materia per consentire l'adeguata informazione e formazione delle famiglie sui temi concernenti del cyberbullismo.

Indicazioni per la navigazione sicura e consapevole dei minori su Internet

Sezione dedicata ai genitori con link a siti web utili

Generazioni connesse: <http://www.generazioniconnesse.it>

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet



Ministero dell'Istruzione e del Merito

## ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.edu.it  
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it

Commissario di Polizia dello Stato postale: <https://www.commissariatodips.it>

Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, dell'Innovazione e le Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice è stato concepito per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti.

### Nei confronti dei docenti:

Formazione continua degli insegnanti affinché a disposizione validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per promuovere le regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative finalizzate a implementare comportamenti corretti e per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza causate dal bullismo e cyberbullismo.

### Regolamento UE sulla privacy (GDPR)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento UE sulla privacy (GDPR).

Per i ragazzi che non hanno compiuto che desiderano utilizzare un social o una chat è necessario il consenso di un genitore o tutore, che deve acconsentire a suo nome ai termini d'utilizzo.

Per essere più precisi:

**"Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni".**



## B. LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

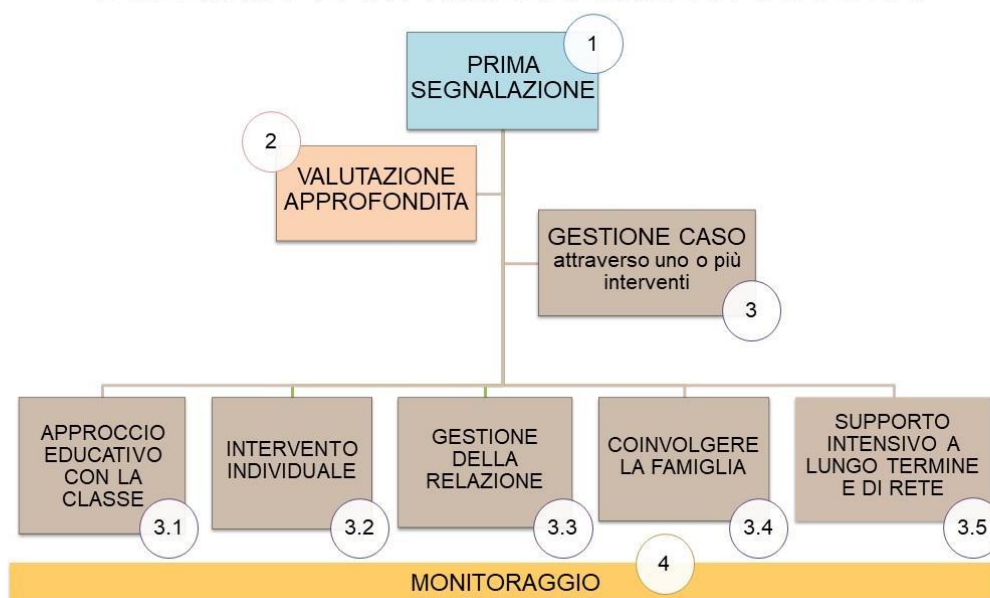
La collaborazione si esplica principalmente attraverso:

azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, Polizia locale, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale, l'AULSS 5 Polesana nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sull'educazione all'affettività ed educazione sessuale.

## C. INTERVENTO IN CASI ACCERTATI: MISURE CORRETTIVE E SANZIONI



### PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



L'Istituto adoterà un Regolamento di disciplina per intervenire nei confronti degli episodi di mancato rispetto delle regole che si possono configurare come atti di bullismo e cyberbullismo prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

## PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si deve:

- 1 Informare subito il Dirigente scolastico. Si deve informare il referente/coordinatore di classe e gli insegnanti del Team docenti/Consiglio di classe.
- 2 Il Team docenti o il Consiglio di classe, dopo aver informato il Dirigente scolastico che valuterà il caso, sono tenuti ad analizzare e valutare i fatti;



- 3 Individuare il soggetto/soggetti responsabile/i;
- 4 Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui nei confronti dei principali attori, dei singoli e del gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, astenendosi dal formulare giudizi affrettati: è importante attenersi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. È necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta l'oggettiva raccolta delle informazioni.
- 5 Informare il Referente e il Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, l'esperto dello Sportello Ascolto d'Istituto (se presente) per fornire supporto alla vittima e per definire le strategie di azione più opportune da intraprendere;
- 6 Contattare le famiglie degli alunni coinvolti, in modo particolare della/e vittima/e. Vista l'urgenza, le famiglie vanno contattate telefonicamente e, se necessario, anche per iscritto;
- 7 Fornire supporto per affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili interne;
- 8 Il Team docenti/Consiglio di Classe e il Dirigente scolastico analizzeranno i fatti e prenderanno le decisioni caso per caso: non si deve agire da soli.
- 9 È necessario intervenire sempre mediante un lavoro educativo di *équipe* nei confronti dei singoli alunni e di tutta la classe.
- 10 In caso di gravi atti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
  - Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti mediante una formale convocazione, prima telefonica e poi anche scritta;
  - Scegliere l'azione da intraprendere nei confronti del bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso:
    - ◆ Sospensione del diritto a partecipare alle attività della scuola;
    - ◆ Sospensione dalle lezioni;
    - ◆ Invito nei confronti del bullo/cyberbullo ad intraprendere azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc.;
    - ◆ Eventuale avvio di una procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
    - ◆ Segnalazione, dove sia richiesto, come previsto dall'art. 2 della Legge 71/2017, al Garante per la protezione dei dati personali;
    - ◆ Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, verrà inviata una segnalazione ai Servizi Sociali.